

**Una donazione di 50 mila euro per testimoniare la nostra vicinanza e dare un aiuto concreto a questa struttura impegnata nella tremenda battaglia contro il Coronavirus**

## **SILVAUTO A FIANCO DEGLI EROI DEL PAPA GIOVANNI XXIII**

Grumello del Monte (BG), 19 marzo 2020. Tutto il personale Silvauto, dai soci di proprietà a tutti i collaboratori, si stringono al personale dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo: medici, infermieri e operatori sanitari che stanno eroicamente combattendo in prima linea contro il dilagare della malattia nella nostra amata Bergamo. Persone che quotidianamente mettono a repentaglio la propria salute per cercare di salvare vite umane, in una situazione vicina al collasso e allo stremo delle loro forze. A tutti loro va la nostra più sincera gratitudine e vicinanza per tutto quello che stanno facendo; vanno i nostri pensieri, le nostre preghiere e anche un aiuto concreto, sotto forma di una Donazione da 50 mila euro (30 mila da parte di Silvauto Spa, 20 mila a titolo personale da parte dell'Amministratore Delegato Dario Belloli) che abbiamo voluto effettuare ieri per dare un aiuto concreto a questa struttura, messa così duramente a prova da un'emergenza oltre ogni umana previsione. Speriamo che questo contributo possa essere di aiuto per l'acquisto di dispositivi sanitari di protezione, di attrezzature e di qualsiasi cosa possa servire al Papa Giovanni XXIII per fronteggiare questa drammatica emergenza. Con l'auspicio che sempre più soggetti – aziende e privati – si uniscano a noi nel dare supporto morale ma anche materiale al nostro Ospedale.

Oggi questa è l'unica cosa che possiamo fare per aiutare concretamente chi lotta per difendere la salute, nostra e dei nostri cari: come sapete Silvauto in questo periodo è chiusa nel rispetto delle Direttive ministeriali e ci ritroviamo chiusi nelle nostre case ad assistere impotenti a quello che sta succedendo, ad ascoltare il suono incessante delle sirene, a leggere i racconti strazianti di chi ha perduto i propri cari, a piangere con loro le tante vittime. Una situazione drammatica da cui potremo uscire solo con l'aiuto delle nostre strutture sanitarie e con la responsabilità di ciascuno di noi, se davvero faremo quello che ci viene chiesto. Ma anche nella consapevolezza della forza, del carattere e dell'orgoglio della nostra gente, pronta a lottare anche contro questo nemico invisibile e a rialzarsi non appena ci sarà la possibilità: perché Bergamo Mòla Mia.